UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

decreto

IL RETTORE

numero: 427
data: 1 luglio 2010
oggetto: Bando Scuola di Dottorato di Ricerca in "Studi Umanistici. Discipline filosofiche, storiche e dei beni culturali" 26° ciclo

---

IL RETTORE

Vista la Legge del 3 luglio 1998, n. 210 e in particolare l'art. 4, che demanda alle Università il compito di disciplinare con proprio regolamento l'istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, nel rispetto dei criteri generali fissati con regolamento ministeriale;
Visto il Decreto Ministeriale del 30 aprile 1999, n. 224, recante i criteri generali cui debbono attenersi le singole sedi universitarie nel disciplinare i corsi di Dottorato di Ricerca;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale sono stati determinati i criteri per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari;
Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento emanato con D. R. n. 395 del 14 luglio 2008;
Visto il Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Dottorati di Ricerca dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettorale del 16 dicembre 2003, n. 997, e successivamente modificato con Decreto Rettorale del 19 aprile 2006, n. 359;
Vista la proposta del Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali;
Vista la relazione del Nucleo di Valutazione Interna del 29 dicembre 2009 in ordine ai requisiti di idoneità delle Scuole di Dottorato di Ricerca proposte;
Vista la delibera assunta congiuntamente dal Senato Accademico e dalla Commissione della Ricerca Scientifica del 3 febbraio 2010;

DECRETA

Art. 1 - ATTIVAZIONE

E' attivato per l'anno accademico 2010/2011 presso l'Università degli Studi di Trento il 26° ciclo del la Scuola di Dottorato di Ricerca in "Studi Umanistici. Discipline Filosofiche, Storiche e dei Beni culturali" (SDSU) in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler.

E' indetta selezione pubblica per la copertura di **n. 10 posti**, di cui n. **5 coperti da borse di studio**.
Le borse di studio sono finanziate come di seguito:
- 4 borse di studio Università degli Studi di Trento;
- 1 borsa di studio Fondazione Bruno Kessler relativa alla tematica: "*Modelli di transizione nella storia politico-istituzionale europea tra medioevo ed età contemporanea* (con particolare attenzione allo studio comparativo tra area italiana e germanica)".

Durata: triennale

Coordinatore: prof.ssa Elvira Migliario; e-mail: dottorato.sdsu@lett.unitn.it

Lingua ufficiale del corso: italiano.
Parte delle lezioni e dei seminari potranno essere tenuti in lingua inglese, tedesca o francese. La dissertazione finale potrà anche essere scritta in una delle suddette lingue previa approvazione del Collegio dei Docenti. La discussione finale dovrà essere in italiano.

Indirizzi specialistici attivati:
- Analisi e storia del territorio e delle forme del paesaggio
- Studi e ricerche sulla "condizione umana"

Settori scientifico - disciplinari:
BIO/08 - ANTROPOLOGIA
L-ANT/01 – PREISTORIA E PROTOSTORIA
L-ANT/02 – STORIA GRECA
L-ANT/03 – STORIA ROMANA
L-ANT/08 - ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
L-ANT/10 - METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA
L-ART/01 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
L-ART/02 – STORIA DELL'ARTE MODERNA
L-ART/03 – STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
L-ART/05 – DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
L-OR/08 - EBRAICO
L-LIN/14 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA
M-FIL/01 – FILOSOFIA TEORETICA
M-FIL/03 – FILOSOFIA MORALE
M-FIL/04 - ESTETICA
M-FIL/06 – STORIA DELLA FILOSOFIA
M-FIL/07 – STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA
M-FIL/08 - STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE
M-GGR/01 - GEOGRAFIA
M-PED/01- PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
M-STO/08 – ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA
SPS/01 – FILOSOFIA POLITICA

I posti con borsa di studio potranno essere aumentati a seguito di finanziamenti erogati da altre università, enti pubblici di ricerca o da qualificate strutture produttive private, che si rendessero disponibili dopo l'emanazione del presente bando e prima dell'inizio del relativo concorso. L'eventuale aumento del numero delle borse di studio potrà determinare l'incremento dei posti complessivamente messi a concorso. Di tale incremento sarà data comunicazione alla pagina Internet: *http://portale.unitn.it/ic/dott/su.htm*

Art. 2 – REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione al concorso di ammissione alla Scuola di Dottorato di Ricerca di cui al precedente articolo, senza discriminazione alcuna rispetto a religione, cittadinanza, età e sesso, coloro che sono in possesso di laurea specialistica (magistrale), attivata ai sensi del D.M. 3.11.1999 n. 509 e successive modifiche, di diploma di laurea del previgente ordinamento o di analogo titolo accademico conseguito all'estero.
I candidati in possesso di titolo accademico straniero, che non sia già stato dichiarato equipollente ad una laurea italiana, dovranno fare espressa richiesta di idoneità del titolo di studio nella domanda di partecipazione al concorso, al fine di consentire al Collegio dei Docenti di valutarne l'idoneità, esclusivamente ai fini della partecipazione al presente concorso.

Possono partecipare alla selezione anche coloro che conseguiranno il diploma di laurea **entro il 30 dicembre 2010**, presentando, unitamente alla domanda:

- un certificato (o un'autocertificazione come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per i cittadini comunitari) d'iscrizione con esami sostenuti e la corrispondente votazione;
- una dichiarazione da parte del relatore della tesi o della Segreteria della Facoltà di appartenenza, nella quale sia precisato che si prevede l'acquisizione del titolo accademico da parte dello studente **entro il 30 dicembre 2010.**

Gli stessi candidati saranno poi tenuti ad inviare via fax il certificato di laurea **entro il 15 gennaio 2011** alla Segreteria della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici (fax 0461 281751).

I candidati non cittadini UE in possesso di un titolo accademico non conseguito in Italia e i candidati cittadini UE in possesso di un titolo accademico conseguito in un Paese non UE, risultati vincitori del concorso, ai fini di perfezionare l'iscrizione, dovranno presentare sia la Dichiarazione di Valore che il certificato di laurea con esami e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato **entro il 15 gennaio 2011.**

Art. 3 – PROGRAMMA DEL DOTTORATO

La Scuola di Dottorato si pone come obiettivo specifico la formazione di esperti negli ambiti di ricerca degli studi filosofici, storici e dei beni culturali.
La Scuola si articola in due indirizzi specialistici:

1) Analisi e storia del territorio e delle forme del paesaggio:
ha come oggetto di ricerca lo studio e l'analisi del rapporto tra uomo e ambiente nella sua evoluzione storica e nelle sue possibili declinazioni strutturali e rappresentative, considerando non solo i risultati dell'antropizzazione sul territorio nelle sue varie componenti, ma anche gli effetti che le modifiche ambientali hanno prodotto sulla condizione umana, sulla percezione del paesaggio e quindi, in ultima analisi, sullo sviluppo culturale.

2) Studi e ricerche sulla "condizione umana":
ha come oggetto di ricerca la "conditio humana" intesa come l'insieme delle dimensioni dell'umana esistenza. In particolare, sono temi di indagine quegli aspetti razionali, etico-relazionali, politici, simbolico-letterari, estetici e religiosi che hanno caratterizzato lo sviluppo e la codificazione dell'idea di persona e di comunità. Strumenti privilegiati per tale ricerca sono gli studi filosofici e di storia della cultura che indagano i classici del pensiero e della cultura occidentali (dalle origini greche, bibliche e latine fino all'età moderna e contemporanea) nonché ogni forma di memoria e di auto-rappresentazione dell'umanità.

Il programma della Scuola di Dottorato prevede nei diversi cicli di attivazione l'approfondimento di un tema specifico al centro degli interessi dei diversi gruppi di ricerca. In relazione a questo tema i candidati dovranno presentare il loro progetto di ricerca. Nel 26°ciclo il tema scelto è "Spazi, form e e simboli della convivenza" descritto nello schema allegato al presente bando (allegato A).

Il dottorato prevede lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca per 180 crediti, di cui 120 attribuiti alla ricerca e 60 alle attività didattiche. Mentre i crediti per l'attività di ricerca vengono acquisiti tramite l'elaborazione del lavoro di Tesi, i crediti legati alla didattica possono essere acquisiti frequentando: seminari e corsi dedicati; corsi presso altre istituzioni; convegni, seminari, workshop e scuole sia in sede che presso altri enti e sostenendo le prove previste alla fine di ogni anno.
Parte delle attività didattiche e di ricerca dovrà essere svolta presso un'istituzione straniera per un minimo di tre mesi.
Se necessario potrà essere richiesta la frequenza a laboratori per l'approfondimento dell'uso accademico e specialistico di lingue straniere o di altre competenze.
Per l'ammissione all'anno di corso successivo è necessario che il dottorando abbia raggiunto almeno i 2/3 dei crediti didattici previsti dal proprio percorso didattico, a meno di deroghe concesse dal Collegio (ad es. per permettere periodi estesi di attività di ricerca fuori sede).

Il programma formativo è il seguente:
I anno
a) corso di metodologie e tecniche della ricerca;
b) seminario di dipartimento sul tema del progetto;
c) un seminario a scelta tra quelli di indirizzo.
A conclusione del primo anno i dottorandi devono presentare la versione definitiva del progetto di tesi e dimostrare l'acquisizione delle fondamentali metodologie della ricerca attraverso l'elaborazione di alcuni tipici prodotti scientifici (es. produzione di recensioni, definizioni di concetti, bibliografie interdisciplinari ecc.).

II anno
a) seminario di dipartimento sul tema del progetto;
b) un seminario a scelta tra quelli di indirizzo.
A conclusione del secondo anno i dottorandi devono presentare e discutere, in forma di sintetico saggio scientifico, un'anticipazione della tesi.

III anno
a) seminario di dipartimento sul tema del progetto;
b) un seminario a scelta tra quelli di indirizzo.
Il terzo anno è dedicato prevalentemente alla stesura della tesi anche attraverso periodi di ricerca all'estero. Entro il termine del terzo anno il dottorando deve sostenere una prova, sotto forma di seminario, sui temi di ricerca oggetto della Tesi. La prova, aperta al pubblico, si tiene di fronte a una commissione composta da almeno due membri del Collegio dei Docenti e dal Tutor ed abilita a sostenere l'esame finale.

Art. 4 – DOMANDA DI AMMISSIONE

La **Domanda di Ammissione al Concorso** corredata di tutti gli allegati richiesti, dovrà pervenire perentoriamente **entro il 20 settembre 2010**, all'Università degli Studi di Trento, con *una* delle seguenti modalità:

a) consegna a mano all'Ufficio Protocollo Centrale, Direzione Generale dell'Università degli Studi di Trento, in Via Belenzani n. 12 - 38122 Trento, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

b) spedizione tramite servizio postale al seguente indirizzo: Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trento, Via Belenzani n. 12 – 38122 Trento (specificando sulla busta "Concorso per la Scuola di Dottorato di Ricerca in Studi Umanistici. Discipline Filosofiche, Storiche e dei Beni culturali – 26° ciclo");

c) on-line **entro le ore 16.00** collegandosi all'indirizzo: *http://portale.unitn.it/applydottorati.htm*;

L'Università degli Studi di Trento non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre il 20 settembre 2010, **anche se spedite prima.**

Ai sensi della Legge 104/92, art. 20, nonché della Legge 68/99, art. 16 comma 1, i candidati in situazione di handicap dovranno fare esplicita richiesta, nella domanda di ammissione al concorso, riguardo l'ausilio e i tempi aggiuntivi eventualmente necessari per poter sostenere la prova. A tale riguardo, i dati sensibili saranno custoditi e trattati con la riservatezza prevista dal Decreto Legislativo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allegati alla domanda di partecipazione al concorso:

1) fotocopia in carta libera della carta d'identità o del passaporto in corso di validità (le pagine con la fotografia, i dati anagrafici, il numero, luogo e data di rilascio);

2.a) certificato di conseguimento del titolo accademico, elenco degli esami sostenuti e relative votazioni (o autocertificazione di conseguimento del titolo prevista, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, per i soli cittadini comunitari).

I candidati in possesso di titolo accademico straniero, che non sia già stato dichiarato equipollente ad una laurea italiana, dovranno far pervenire anche:

-se in loro possesso, copia del certificato di laurea con esami e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato, munito della Dichiarazione di valore;

-oppure una traduzione in inglese (qualora l'originale non sia già in tale lingua) del certificato relativo al titolo accademico conseguito, con l'indicazione degli esami sostenuti e delle relative votazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità al fine di consentire al Collegio dei Docenti di valutarne l'idoneità, esclusivamente ai fini della partecipazione al presente concorso;

2.b) i candidati che prevedono di conseguire il titolo accademico **entro il 30 dicembre 2010** dovranno presentare, al fine di ottenere l'ammissione al concorso, un certificato (o un'autocertificazione prevista, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, per i soli cittadini comunitari) di iscrizione al Corso di Studio, con l'elenco degli esami sostenuti e dei voti riportati.

3) una proposta di progetto di ricerca in uno dei due indirizzi specialistici della Scuola di Dottorato sul tema "Spazi, forme e simboli della convivenza" (cfr. allegato testo del progetto); i candidati che intendono concorrere anche per la borsa di studio riservata sul tema di ricerca "Modelli di transizione nella storia politico-istituzionale europea tra medioevo ed età contemporanea (con particolare attenzione allo studio comparativo tra area italiana e germanica)", dovranno indicare nella domanda di ammissione al concorso l'interesse per la borsa vincolata e durante la prova orale verrà valutata la specifica idoneità relativa alla tematica scelta. I vincitori di borsa riservata saranno tenuti ad accettarla.

Il progetto di ricerca deve essere redatto secondo il seguente schema:

- titolo del progetto
- obiettivo del progetto (max 200 caratteri)
- stato delle ricerche nel campo e caratteri di originalità del proprio progetto rispetto all'esistente (max 6.000 caratteri)
- metodologia e tempistica della ricerca (max 1.000 caratteri)
- iniziative che si intendono organizzare all'interno della Scuola di Dottorato sul tema, es. seminari, convegni, ricerche (max 1.000 caratteri)

- sedi straniere in cui si ha intenzione di svolgere parte della ricerca e studiosi italiani e stranieri da coinvolgere, come supervisori esterni o come esperti, da invitare anche per seminari all'interno del dottorato (max 1.000 caratteri)
- bibliografia essenziale (max 4.000 caratteri);

4) curriculum vitae con indicati i titoli conseguiti: laurea triennale, master primo livello, laurea quadriennale, laurea specialistica, master secondo livello, scuola di specializzazione, dottorato o altro specificando data, luogo e votazione;

5) eventuali certificati di conoscenza di lingue straniere;

6) eventuali altri titoli ritenuti utili per la valutazione (pubblicazioni scientifiche, documentazione relativa a premi, borse di studio, attività di studio e ricerca post-laurea, ecc.).

Qualora, successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, il candidato dovesse integrare la propria documentazione, dovrà far pervenire, **entro il termine perentorio del 20 settembre 2010,** con le stesse modalità indicate al comma 2 lett. a) e b), il materiale aggiuntivo, specificando sulla busta: nome, cognome, Scuola di Dottorato in Studi Umanistici, 26° ciclo, e l'oggetto: "Integrazione domanda".

L'Università degli Studi di Trento si riserva di effettuare controlli anche a campione secondo quanto previsto dagli art. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000. Potrà essere disposta in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati alla selezione per difetto di requisiti previsti dal presente bando.

Art. 5 – MODALITÀ DI SELEZIONE

Le prove di esame sono intese ad accertare la preparazione del candidato e la sua attitudine alla ricerca scientifica con specifico riferimento all'indirizzo specialistico prescelto.
La selezione si svolge con le seguenti modalità:

- valutazione del curriculum e dei titoli di cui all'art. 4;
- valutazione del progetto di ricerca;
- prova orale.

La commissione giudicatrice ha a disposizione 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per valutazione dei titoli e del progetto di ricerca;
- 50 punti per la prova orale.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella valutazione dei titoli e del progetto di ricerca un punteggio non inferiore a 30 punti.
L'elenco degli ammessi alla prova orale sarà pubblicato alla pagina web: *http://portale.unitn.it/ic/dott/su.htm*
La prova orale sarà volta ad una verifica generale delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari del candidato ed avrà altresì ad oggetto il progetto di ricerca che il candidato intende svolgere.
In caso di interesse da parte dei candidati a concorrere **anche** per la borsa riservata, verranno valutate le competenze sulle specifiche materie oggetto della borsa di studio a tematica vincolata.
Per sostenere il colloquio i candidati dovranno esibire un idoneo documento di riconoscimento.
La prova orale s'intende superata con il conseguimento di un punteggio pari o superiore a 30.
I candidati non residenti in Italia, che intendono avvalersi della possibilità di sostenere la prova di ammissione presso il loro Paese di provenienza, potranno sostenere il colloquio telefonicamente o in videoconferenza, previo consenso della Commissione esaminatrice. Il candidato interessato dovrà comunicare (utilizzando l'apposito Allegato B) un recapito presso un Istituto Universitario o Sede Diplomatica indicando il nominativo di un funzionario che possa provvedere ad identificarlo. La non corretta o non completa compilazione dell'Allegato B comporterà necessariamente la non ammissione del candidato alla selezione.

E' richiesta una buona conoscenza della lingua italiana e di almeno una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo che verrà testata durante lo svolgimento del colloquio.

L'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui si terranno i colloqui sarà resa nota almeno 20 giorni prima del loro svolgimento con avviso pubblicato in Internet, alla pagina: *http://portale.unitn.it/ic/dott/su.htm*

Art. 6 – COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione giudicatrice per l'accesso alla Scuola è nominata dal Rettore sentito il Collegio dei Docenti.

Essa si compone di tre membri scelti tra i professori e i ricercatori di ruolo, anche stranieri, afferenti alle aree scientifico-disciplinari cui si riferisce il Dottorato. La Commissione può essere inoltre integrata da non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito di enti e di strutture pubbliche e private di ricerca.
Espletate le prove di concorso, la Commissione compila la graduatoria generale di merito sulla base dei punteggi ottenuti dai candidati nella valutazione dei titoli e del progetto e nel colloquio.
La graduatoria sarà resa pubblica sul sito Internet all'indirizzo: http://portale.unitn.it/ic/dott/su.htm
Mediante tale avviso si intende assolto l'adempimento relativo alla pubblicità degli atti.
Ai concorrenti vincitori non saranno inviate comunicazioni personali.

Art. 7– AMMISSIONE ALLA SCUOLA DI DOTTORATO

I candidati saranno ammessi alla Scuola secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza del numero dei posti messi a concorso.
In caso di pari merito: per l'assegnazione dei posti con borsa di studio prevale la valutazione della situazione economica determinata ai sensi del D.P.C.M. del 9.04.2001 e successive modificazioni e integrazioni; per l'assegnazione dei posti senza borsa di studio prevale la minore età.
In corrispondenza di eventuale rinuncia dell'avente diritto prima dell'inizio del corso (*1 gennaio 2011*), subentra altro candidato secondo l'ordine della graduatoria.
In caso di rinuncia o di esclusione del vincitore nel primo trimestre del primo anno di corso, è facoltà del Collegio dei Docenti valutare l'opportunità di coprire il posto vacante con un altro candidato secondo l'ordine della graduatoria.
In base all'art. 19, comma 3 del Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Dottorato di Ricerca e a quanto precedentemente deliberato dal Collegio dei Docenti, la commissione giudicatrice ammetterà in **soprannumero**, in misura non eccedente il 20% del totale dei posti attivati, candidati idonei nella graduatoria di merito appartenenti ad una della seguenti categorie:
a) candidati extracomunitari che, al momento della presentazione della domanda, risultino assegnatari di borsa di studio a qualsiasi titolo conferita[1] (ad es. assegnata dal Ministero degli Affari Esteri o dal Governo del Paese di provenienza o da Organismi internazionali).
b) candidati appartenenti a Paesi con i quali esista uno specifico accordo intergovernativo seguito da apposita convenzione con l'Ateneo, senza oneri finanziari obbligatori per l'Università di Trento;
c) assegnisti di ricerca, ai sensi dell'art. 51 della Legge 449/97[2].

Art. 8 – MODALITA' DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DI DOTTORATO

I candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito dovranno presentare o fare pervenire domanda di ammissione alla Scuola di Dottorato, in carta legale, al seguente indirizzo:
"Università degli Studi di Trento – Direzione Didattica e Servizi agli Studenti - Ufficio Dottorati ed Esami di Stato, Via Inama 5 – 38122 Trento (ITALIA)" **entro 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione della graduatoria finale.**
La domanda dovrà essere corredata, ove previsto, della ricevuta del pagamento della Tassa provinciale per il diritto allo studio universitario (TDS).
Nella domanda di iscrizione (scaricabile alla pagina: *http://portale.unitn.it/ic/dott.htm* e disponibile presso l'Ufficio Dottorati ed Esami di Stato e), il vincitore dichiara:

- di chiedere/non chiedere l'erogazione della borsa di studio (anche i vincitori non beneficiari di borsa devono effettuare tale scelta nell'eventualità che un candidato avente titolo alla borsa vi rinunci);
- di essere/non essere titolare di una borsa di studio conferita dal Ministero degli Affari Esteri o da altra Istituzione italiana o straniera;
- di avere/non avere già usufruito in precedenza di una borsa di studio (anche per un solo anno) per un corso di Dottorato di Ricerca in Italia;
- di non essere iscritto e di impegnarsi a non iscriversi a corsi di diploma, di laurea, a scuole di specializzazione, ad altre Scuole/Corsi di Dottorato e a master di I e II livello fino al conseguimento del titolo. In caso affermativo, di impegnarsi a sospenderne la frequenza prima dell'inizio del corso;
- di essere/non essere in servizio presso una Pubblica Amministrazione o altro Ente pubblico italiano;

[1] La durata della borsa di studio dovrà coprire almeno una parte del triennio di dottorato.
[2] I titolari di assegno di ricerca risultati vincitori possono chiedere l'iscrizione alla Scuola di dottorato in qualità di vincitori rinunciando all'assegno, oppure chiedere l'iscrizione in sovrannumero senza rinunciare all'assegno. L'opzione è irrevocabile.

- di impegnarsi a richiedere preventivamente al Collegio dei Docenti l'autorizzazione allo svolgimento di eventuali attività lavorative;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni cambiamento della propria residenza e recapito.

I vincitori non cittadini UE in possesso di un titolo accademico non conseguito in Italia e i vincitori cittadini UE in possesso di un titolo accademico conseguito in un Paese non UE dovranno presentare sia la Dichiarazione di Valore che il certificato relativo al titolo con esami e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del Paese a cui appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato **entro il 15 gennaio 2011.**

I vincitori che non presentano la domanda di ammissione nel termine di 15 giorni, decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione della graduatoria finale alla pagina Internet: *http://portale.unitn.it/ic/dott/su.htm* sono considerati rinunciatari e i posti corrispondenti sono messi a disposizione dei candidati classificatisi idonei, secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 9 – BORSE DI STUDIO

Le borse di studio sono assegnate in base alla graduatoria generale di merito redatta dalla competente Commissione esaminatrice, su domanda dell'avente diritto.
I vincitori di borsa riservata sono tenuti ad accettare la borsa, a tematica vincolata, loro proposta.
Qualora l'avente titolo rinunci alla borsa di studio subentra altro candidato secondo l'ordine della graduatoria; nel caso delle borse riservate il candidato successivo dovrà aver ottenuto anche l'idoneità per la specifica tematica.
L'importo annuo della borsa di studio ammonta a Euro 13.638,47 al lordo di eventuali oneri a carico del dottorando previsti dalla normativa vigente[3].
Le somme sono erogate, di norma, a cadenza bimestrale anticipata, salvo recupero di indebito per le ipotesi di esclusione o sospensione del dottorando.
Le borse di dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite tranne che con quelle concesse da Istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare l'attività di ricerca del dottorando.
L'importo della borsa di studio è aumentato nella misura del 50% della borsa stessa per i periodi di permanenza all'estero autorizzati dal coordinatore del Dottorato o dal Collegio dei Docenti.
Previo mantenimento dei requisiti di merito, la durata dell'erogazione della borsa di studio è pari all'intera durata del Dottorato.
Le sospensioni della frequenza del corso di durata superiore a **trenta giorni** comportano la sospensione dell'erogazione della borsa.
Qualora in corso d'anno un dottorando rinunci a proseguire gli studi, egli decade dal diritto alla fruizione della borsa di studio per la quota non ancora corrisposta.

Art. 10 – OBBLIGHI E DIRITTI DEI DOTTORANDI

I dottorandi hanno l'obbligo di frequentare i corsi di dottorato e di compiere continuativamente attività di studio e di ricerca, secondo i programmi e le modalità fissate dal Collegio dei Docenti, come specificato all'art. 3 del presente bando.
I dottorandi impegnati in un programma di co-tutela di tesi hanno altresì l'obbligo di seguire le attività di studio e di ricerca fissate secondo l'apposita convenzione con l'università straniera.
È prevista, con decisione motivata del Collegio dei Docenti, l'esclusione dalla Scuola e la conseguente perdita del diritto alla fruizione della borsa di studio in caso di:

a) giudizio negativo del Collegio dei Docenti relativamente all'ammissione al successivo anno di corso; a tal fine il Collegio dei Docenti verificherà il conseguimento dei risultati previsti per l'anno di corso frequentato nonché l'assiduità e l'operosità dimostrata dal dottorando nell'attività di ricerca svolta;
b) prestazioni di lavoro a tempo indeterminato, nonché assunzione di incarichi di lavoro a tempo determinato o di prestazioni d'opera svolte senza l'autorizzazione preventiva del Collegio dei Docenti;
c) assenze ingiustificate e prolungate.

[3] Alla data di emanazione del presente bando, la normativa vigente stabilisce ex art. 2 comma 26 della Legge 335/95 e successive modifiche e integrazioni, che la borsa di dottorato a decorrere dal 1/01/2010 è assoggettato a contributo INPS, pari al 17% o 26,72%, di cui 1/3 a carico del dottorando.

Le borse di studio, finanziate da enti esterni, che prevedano lo svolgimento di una specifica attività di ricerca, vincolano gli assegnatari allo svolgimento di tale attività.
L'Università garantisce, nel periodo di frequenza del corso, la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile, limitatamente alle attività che si riferiscono alla Scuola di Dottorato di Ricerca.
Il pubblico dipendente ammesso al Dottorato di Ricerca può domandare di essere collocato, fin dall'inizio e per tutta la durata del corso di Dottorato, in aspettativa per motivi di studio, senza assegni e può usufruire della borsa di studio, ove ricorrano le condizioni richieste.

In caso di ammissione a corsi di Dottorato di Ricerca senza borsa di studio o di rinuncia a questa, l'interessato in aspettativa conserva il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza in godimento da parte dell'amministrazione pubblica presso la quale è instaurato il rapporto di lavoro. Qualora, dopo il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, il rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica cessi per volontà del dipendente nei due anni successivi, è dovuta la ripetizione degli importi corrisposti durante il corso di Dottorato.

Art. 11 – CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Il titolo di Dottore di Ricerca, conferito dal Rettore, si consegue all'atto del superamento dell'esame finale, che ha luogo a conclusione del ciclo di Dottorato.
La Commissione giudicatrice dell'esame finale sarà nominata dal Rettore, su designazione del Collegio dei Docenti in conformità al Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Dottorato di Ricerca.
Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto, che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze.

Art. 12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Università degli Studi di Trento, in attuazione del Decreto Legislativo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si impegna a utilizzare i dati personali forniti dal candidato per l'espletamento delle procedure concorsuali e per fini istituzionali.
La partecipazione al concorso comporta, nel rispetto dei principi di cui alla succitata legge, espressione di tacito consenso a che i dati personali dei candidati e quelli relativi alle prove concorsuali vengano pubblicati sul sito Internet dell'Università degli Studi di Trento.

Art. 13 – NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento all'art. 4 della Legge n. 210 del 3.07.1998, al Decreto Ministeriale n. 224 del 30.04.1999 e al Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettorale n. 997 del 16.12.2003 e successivamente modificato con Decreto Rettorale n. 359 del 19.04.2006.

Trento, 1 luglio 2010

Il Rettore
Prof. Davide Bassi

AL MAGNIFICO RETTORE **DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO** **VIA BELENZANI 12** **38122 TRENTO**

Il/La sottoscritto/a chiede di essere ammesso/a alla selezione per la Scuola di Dottorato di Ricerca in

Studi Umanistici. Discipline filosofiche, storiche e dei beni culturali – 26°ciclo

Indirizzi specialistici (barrare l'indirizzo scelto)[4]:

□ Analisi e storia del territorio e delle forme del paesaggio	**□ Studi e ricerche sulla "condizione umana"**

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità

COGNOME		
NOME		
SESSO		**□ MASCHIO** **□ FEMMINA**
CODICE FISCALE		
DATA DI NASCITA		
LUOGO DI NASCITA	**Città**	
	Provincia	
	STATO	

RESIDENZA

Via/P.zza		**n.**	**CAP**
Città		**Prov.**	
Telefono		**Fax**	
E-mail			

RECAPITO CUI INDIRIZZARE COMUNICAZIONI RELATIVE AL CONCORSO

Via/P.zza		**n.**	**CAP**
Città		**Prov.**	
Telefono		**Fax**	

- **DI AVERE CITTADINANZA** _____

[4] A pena di esclusione dalla selezione, il candidato dovrà indicare **un solo indirizzo specialistico** per il quale intende partecipare, a scelta tra: "**Analisi e storia del territorio e delle forme del paesaggio**" e **"Studi e ricerche sulla "condizione umana"** ex art. 3 del bando di concorso.

Titolo accademico italiano:

- **€DI ESSERSI LAUREATO in data _____ con voto _____**

LAUREA IN			
(barrare la voce che interessa)	☐ **Laurea vecchio ordinamento**	☐ **Laurea specialistica**	☐ **Laurea magistrale**
presso			
Stato			

☐ **oppure DI ESSERE LAUREANDO e consapevole che l'ammissione al concorso è subordinata all'acquisizione del Diploma di Laurea entro l'espletamento della prima prova concorsuale**

LAUREANDO IN	
presso	
Stato	
data prevista per il conseguimento del titolo	

Titolo accademico straniero:

☐ **DI ESSERESI LAUREATO - CON VOTAZIONE_____ SU _____**
IN DATA _____
IN _____
PRESSO L'UNIVERSITA' _____
STATO _____

A. Se il titolo straniero è già stato dichiarato equipollente[5] a un titolo accademico italiano indicare:

Decreto Rettorale con il quale è stata dichiarata l'equipollenza _____ _____	**Numero**
	data
	Università di

oppure

B. di chiedere l'idoneità del titolo straniero al Collegio dei Docenti presentando allegata documentazione; i candidati, in possesso di titolo accademico straniero non già dichiarato equipollente alla laurea, devono far pervenire una traduzione in inglese del titolo, con esami sostenuti e relative votazioni, sottoscritta sotto propria responsabilità, per consentire al Collegio dei Docenti la dichiarazione di idoneità. I vincitori non cittadini UE in possesso di un titolo accademico non conseguito in Italia e i vincitori cittadini UE in possesso di un titolo accademico conseguito in un Paese non UE dovranno presentare sia la Dichiarazione di Valore che il certificato relativo al titolo con esami e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del Paese a cui appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato **entro il 15 gennaio 2011**.

[5] Il riconoscimento di un titolo acquisito all'estero, consiste in una procedura che deve essere avviata dalla persona interessata. Tale procedura non può essere attivata dall'Università degli Studi di Trento. Nel caso in cui il titolo sia già stato riconosciuto equivalente ad uno italiano, il candidato deve indicare nel riquadro il numero di decreto rettorale con il quale l'equipollenza è stata dichiarata.

☐ **oppure LAUREANDO e consapevole che l'ammissione al Dottorato è subordinata all'acquisizione del Diploma di Laurea entro il 30 dicembre 2010:**

LAUREANDO IN	
PRESSO	

- **DI CONOSCERE LE SEGUENTI LINGUE:**

□ **inglese**	□ **francese**	□ **spagnolo**	□ **tedesco**	**italiano**

- **DI VOLER SOSTENERE LA PROVA ORALE IN UNA DELLE SEGUENTI LINGUE**

□ **italiano**	□ **inglese**	□ **francese**	□ **spagnolo**	□ **tedesco**

E NELL'AMBITO DEL COLLOQUIO DI VOLER ESSERE VALUTATO ANCHE PER L'OTTENIMENTO DELLA SPECIFICA IDONEITÀ RELATIVA ALLA SEGUENTE BORSA RISERVATA[6]:
□ "Modelli di transizione nella storia politico-istituzionale europea tra medioevo ed età contemporanea (con particolare attenzione allo studio comparativo tra area italiana e germanica)".

- **DI CHIEDERE CHE L'ACCERTAMENTO LINGUISTICO AVVENGA NELLA SEGUENTE LINGUA (diversa dalla lingua prescelta per le altre prove)[7]**

□ **inglese**	□ **francese**	□ **spagnolo**	□ **tedesco**

- **DI ALLEGARE UN PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO:**

_____

- **DI IMPEGNARSI A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE OGNI EVENTUALE CAMBIAMENTO DELLA PROPRIA RESIDENZA O RECAPITO**

- **DI NON ESSERE / ESSERE [8] in situazione di handicap (art. 4 Legge 104/92) e avere necessità:**
  - **del seguente ausilio:** _____
  - **e tempi aggiuntivi (barrare al caso): SI NO**

- **DI ESSERE A CONOSCENZA E DI ACCETTARE I CONTENUTI:**
-
  - **del bando di concorso**
  - **del Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Dottorato di Ricerca:** http://portale.unitn.it/at/nr/reg_dott.htm
  - **delle Norme Attuative della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici. Discipline filosofiche, Storiche e dei beni culturali:** http://portale.unitn.it/at/nr/na.htm

Data_____ Firma _____

[6] Da compilare **SOLO** nel caso in cui il candidato intenda concorrere anche per la borsa a tematica vincolata.
[7] I candidati stranieri dovranno comunque sostenere una prova di accertamento della lingua italiana.
[8] Cancellare la voce che non interessa.

Allegato A

Progetto per il 26° ciclo: "Spazi, forme e simboli della convivenza"

Il Collegio dei Docenti della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici: Discipline Filosofiche, Storiche e dei Beni culturali aperta per il 26° ciclo presso l'Università degli Studi di Trento (Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali) invita i propri candidati a presentare, entro la data stabilita dal presente bando, un progetto di ricerca sul tema interdisciplinare "Spazi, forme e simboli della convivenza".

La convivenza umana si dà in spazi qualificati, rintracciabili a partire dai più antichi insediamenti fino alle più recenti forme di vita urbana. Pur non essendo un fenomeno esclusivamente umano, la storia della modifica dell'ambiente e dell'adattamento all'ambiente da parte di uomini e donne di tutti i tempi (intesa come trasformazione del paesaggio, attraverso l'antropizzazione degli spazi e la gestione dei territori) documenta le peculiarità umane dell'organizzarsi insieme per ottimizzare le risorse, organizzare il proprio lavoro e valorizzare i significati dell'esistenza attraverso la variabilità comportamentale, l'arte visiva, la musica, le forme rappresentative e spettacolari, la drammaturgia, la letteratura, la memoria storica e non ultima l'elaborazione propriamente filosofica (per non citare che alcune delle espressioni tipiche della *conditio humana*).

Il tema interdisciplinare proposto dalla SDSU, che riflette concretamente le expertise del suo collegio docenti, permette di affrontare lo studio scientifico della convivenza da diversi punti di vista e in riferimento a ambiti cronologici che vanno dalla preistoria e l'antichità classica fino all'epoca contemporanea.

Un primo ambito di ricerca comune è l'esplorazione delle tradizioni, delle modalità memoriali, dei simboli collettivi e dell'ethos condiviso senza i quali difficilmente può nascere e svilupparsi un'esperienza di aggregazione organizzata umana. Le metodologie e le tecniche della conservazione della memoria dei fatti amministrativi e giuridici (Goody), nei loro aspetti evolutivi dagli archivi prescritturali alla tecnologia digitale (scienze archivistiche), e più in grande i complessi fenomeni del ricordare - nelle varie forme di trasmissione - e dell'obliare, individuale e collettivo (che inducono a parlare di un'etica della memoria ma anche di una memoria culturale legata alla dimensione identitaria) sono dunque un primo ambito di ricerche importanti per la definizione delle finalità e del funzionamento di ogni società umana, rintracciabili in ogni civiltà.

Un secondo ambito per tali ricerche è senz'altro rintracciabile nel fatto che, in ogni esperienza di aggregazione umana, si sia posto il problema dell'accettazione o del rifiuto di chi non appartiene al nucleo originario (del clan, della tribù, del gruppo religioso, dell'etnia/nazione, della comunità civica, dello Stato), e della relativa centralità della categoria dell'alieno e del diverso nella definizione stessa di convivenza. Su questo ambito di ricerca possono convergere e contribuire discipline assai diverse come la geografia umana, l'archeologia, l'antropologia culturale, insieme alla storia della pedagogia e delle idee/dottrine politiche. Non v'è infatti approccio storico che non evidenzi come le convivenze umane siano casi emblematici di osmosi, si potrebbe dire con metafora biologica di "metabolismo" tra un *inside* e un *outside*, tra un medesimo e un diverso, tra locale e un forestiero. Queste dinamiche di convivenza spiegano anche l'evoluzione delle umane convivenze in aggregazioni sociali che acquisiscono il ruolo di luoghi simbolici di composizione di quella pluralità frammentata e tuttavia sostenibile che le caratterizza. Nell'ambito della riflessione sul nesso individualità/convivenza civile da approfondire è inoltre la questione dei modelli di soggettività umana più desiderabili, della formazione individuale e della scelta di forme di vita, che rappresenta un capitolo importante della storia delle idee da Platone al pensiero umanistico-rinascimentale, da Spinoza a Kant e Hegel, ed è ben presente nel dibattito contemporaneo. Questo ambito costituisce terreno privilegiato e comune di ricerca – sia nell'area alpina sia nel bacino del Mediterraneo – per molti membri del collegio docenti, in quanto potenzialmente capace di collegare gli studi dell'antichità e della preistoria ai problemi più recenti suscitati dalla globalizzazione, come l'idea di cittadinanza, l'estensione dei diritti politici che da tale cittadinanza derivano, il dialogo tra culture e religioni, ecc.

Un terzo ambito in cui è desiderabile sviluppare la ricerca della Scuola è quello dello studio dei processi decisionali ovvero delle regole e delle istituzioni che ogni convivenza organizzata ed economicamente produttiva si dà, si è sempre data, per regolare se non per prevenire l'insorgere delle conflittualità e delle tensioni. Dalla polis antica alla società contemporanea non v'è esperienza di convivenza, che non registri qualche "conflitto di valori" tra libertà ed uguaglianza, tra privilegio e giustizia, tra dimensione ludica e dimensione utilitaria della vita. Ciò è ancor più vero oggi che in passato, in un'epoca di fine delle "grandi narrazioni" (Lyotard, Derrida) allorché la vita collettiva non è più fondata su un unico, comunitario ethos metafisico, ma piuttosto sulla libertà degli individui nello scegliere il proprio sistema valoriale.

La conflittualità, oggi, non è più solo quella economico-politica tradizionale ma è propriamente etico-simbolica, una conflittualità che si manifesta spesso nella forma della competizione tra agenzie di elaborazione del senso e dei significati della vita sui fronti inediti della bio-etica, dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile. Il rapporto tra pluralismo etico e religioso e neutralità della sfera pubblica costituisce un tema di ricerca attualissimo che investe molte dimensioni dell'attuale convivenza umana, come risulta evidente dal dibattito in corso tra *global intellectuals* come J. Habermas, R. Remond, R. Dawkins, C. Taylor, M. Nussbaum, M. Gauchet, E.-W. Boeckenfoerde (per non citarne che alcuni). In questa prospettiva un ruolo fondamentale gioca anche lo studio delle **espressioni artistiche** che hanno accompagnato, interpretato, anticipato dall'antichità fino all'età contemporanea la ricerca sulle forme della convivenza umana così come i tentativi di ridisegnare i lineamenti della città e del suo rapporto con l'ambiente (*Urban and Civic Planning*). Le esperienze estetiche delle arti performative, come il teatro, implicano per esempio varie forme di aggregazione e partecipazione, che ridefiniscono i confini dell'individuo all'interno della comunità. Il rapporto dinamico fra il singolo e la collettività sta infatti alla base delle riflessioni sulla comunicazione artistica, sulla memoria storica e sulle teorie della rappresentazione, fondate su un'interazione complessa di ruoli e linguaggi.

La Scuola è dunque aperta all'esplorazione di nuove frontiere della ricerca scientifica, teorica e pratica, sul piano diacronico come su quello sincronico, che siano tuttavia volte ad approfondire la riflessione sull'umano convivere e i suoi problemi, arricchendo in tal modo la vita scientifica del Dipartimento FSBC nel suo insieme negli ambiti disciplinare ivi presenti.

Allegato B[9]

Il/La sottoscritto/a (COGNOME) _____ (NOME) _____

chiede di sostenere la prova di ammissione presso il proprio Paese di provenienza.

A tal fine indica quale sede di esame <u>una</u> delle seguenti istituzioni:

□ **l'Università di** _____

□ **l'Istituto di** _____

□ **l'Ambasciata d'Italia in** _____

SITUATO/A IN

Via/P.zza		**n.**	**C.A.P.**
Città	**STATO**		
TELEFONO			

- **dichiara sotto la propria responsabilità che sarà identificato da:**

NB: La persona che identificherà il candidato <u>non può</u> coincidere con il candidato stesso

NOME _____

COGNOME _____

DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI NASCITA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

E-MAIL _____

QUALIFICA _____

Data _____ **Firma** _____

[9] Da compilare solo nel caso di candidato non residente in Italia che intenda sostenere l'esame nel Paese di provenienza.

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO[10]

1) fotocopia in carta libera della carta d'identità o del passaporto in corso di validità (le pagine con la fotografia, i dati anagrafici, il numero, luogo e data di rilascio);

2.a) certificato di conseguimento del titolo accademico, elenco degli esami sostenuti e relative votazioni (o autocertificazione di conseguimento del titolo prevista, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, per i soli cittadini comunitari).

I candidati in possesso di titolo accademico straniero, che non sia già stato dichiarato equipollente ad una laurea italiana, dovranno far pervenire anche:

-se in loro possesso, copia del certificato di laurea con esami e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato, munito della Dichiarazione di valore

-oppure una traduzione in inglese (qualora l'originale non sia già in tale lingua) del certificato relativo al titolo accademico conseguito, con l'indicazione degli esami sostenuti e delle relative votazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità

al fine di consentire al Collegio dei Docenti di valutarne l'idoneità, esclusivamente ai fini della partecipazione al presente concorso;

2.b) i candidati che prevedono di conseguire il titolo accademico **entro il 30 dicembre 2010** dovranno presentare, al fine di ottenere l'ammissione al concorso, un certificato (o un'autocertificazione prevista, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, per i soli cittadini comunitari) di iscrizione al Corso di Studio, con l'elenco degli esami sostenuti e dei voti riportati.

3) una proposta di progetto di ricerca in uno dei due indirizzi specialistici della Scuola di Dottorato sul tema "Spazi, forme e simboli della convivenza" (cfr. allegato testo del progetto); i candidati che intendono concorrere anche per la borsa di studio riservata sul tema di ricerca "Modelli di transizione nella storia politico-istituzionale europea tra medioevo ed età contemporanea (con particolare attenzione allo studio comparativo tra area italiana e germanica)", dovranno indicare nella domanda di ammissione al concorso l'interesse per la borsa vincolata e durante la prova orale verrà valutata la specifica idoneità relativa alla tematica scelta. I vincitori di borsa riservata saranno tenuti ad accettarla.

Il progetto di ricerca deve essere redatto secondo il seguente schema:

- titolo del progetto
- obiettivo del progetto (max 200 caratteri)
- stato delle ricerche nel campo e caratteri di originalità del proprio progetto rispetto all'esistente (max 6.000 caratteri)
- metodologia e tempistica della ricerca (max 1.000 caratteri)
- iniziative che si intendono organizzare all'interno della Scuola di Dottorato sul tema, es. seminari, convegni, ricerche (max 1.000 caratteri)
- sedi straniere in cui si ha intenzione di svolgere parte della ricerca e studiosi italiani e stranieri da coinvolgere, come supervisori esterni o come esperti, da invitare anche per seminari all'interno del dottorato (max 1.000 caratteri)
- bibliografia essenziale (max 4.000 caratteri);

4) curriculum vitae con indicati i titoli conseguiti: laurea triennale, master primo livello, laurea quadriennale, laurea specialistica, master secondo livello, scuola di specializzazione, dottorato o altro specificando data, luogo e votazione;

5) eventuali certificati di conoscenza di lingue straniere;

6) eventuali altri titoli ritenuti utili per la valutazione (pubblicazioni scientifiche, documentazione relativa a premi, borse di studio, attività di studio e ricerca post-laurea, ecc.).

10 A conclusione delle procedure concorsuali, i candidati che intendono richiedere la restituzione dei documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso di ammissione al dottorato devono farne specifica richiesta all'Amministrazione (Ufficio Dottorati ed Esami di Stato) entro e non oltre un anno dalla data di scadenza del bando. Le eventuali spese di spedizione saranno a carico del richiedente.